

per farne esperienze; e siccome non volle che questi popoli credessero essere gl'inglesi attirati nel loro paese dall'amore dell'oro, regalò ad essi venti scellini in moneta coll'effigie della regina, cui queste genti sospesero al loro collo, avendoli ricevuti in cambio dei pezzi d'oro non lavorati e che avevano un valor inferiore ai detti venti scellini (1).

Il re disse, credere che colle sue forze attuali, Ralegh potrebbe rendersi padrone della città di Mauregarai, ed offerse di assisterlo colle sue truppe, purchè gli si lasciassero cinquanta inglesi per la sua guardia; ma il comandante non giudicò a proposito d'intraprendere questa spedizione, così per la stagione inoltrata, come per varie altre cagioni. Allora il re lo pregò di uscire dal suo territorio al più presto possibile, temendo che gli epuremei (2) non si recassero a vendicare sovra di lui il soggiorno che vi avesse fatto, oppure di ricevere su questo proposito qualche insulto dagli spagnuoli. Questi gli avevano già fatto alcun tempo prima sentire il peso del loro risentimento, facendolo prigioniero, e tenendolo per diecisette giorni in catene, trascorsi i quali era stato obbligato di dar loro per riscatto cento piastre d'oro e varie catene di pietre preziose (3).

Egli si lagnava amaramente degli epuremei i quali avevano rapito tutte le sue donne e quelle de'suoi sudditi, in guisa che quelli che aveano costume di possederne dieci o dodici erano allora ridotti a contentarsi di tre o quattro. Assicurò Ralegh che, senz'alcun'altra vista, la sola speranza di ricuperarle, gli assicurerebbe il di lui soccorso, e quello de'suoi popoli, se fosse ritornato in un'altra stagione; e conchiuse finalmente dicendogli, colle dimostrazioni del più profondo dolore, sapere che i capi degli epuremei possedevano ciascuno da cinquanta fino a cento femmine, mentr'egli ed i suoi erano ridotti ad un sì piccol

(1) *Compendio cronologico*, pag. 89 e 90.

(2) Targe, traduttore di Barrow, distingue qui gli *epuremei* dagli spagnuoli; ma si è veduto più sopra, che questi due popoli erano dall'odio del caccia confusi insieme, quantunque in realtà fossero diversi.

(3) *Compendio cronologico*, pag. 90 e 91.